



2017-302-503



Verbale della seduta dell'Assemblea dei Soci

Seduta n. 02 del 07.11.2017

L'anno 2017, il giorno 07 del mese di novembre, alle ore 20.00 presso la sede operativa CRI di Via Boehler a Bolzano, si è riunita l'Assemblea dei Soci del Comitato C.R.I. di Bolzano - Alto Adige – Südtirol, convocata con avviso n. 2017-302-454 del 21.10.2017 per discutere sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. possibile variazione all'assetto organizzativo e istituzionale del Comitato Alto Adige;
2. piano di attività 2018 e conseguenti iniziative formative;
3. bilancio di previsione 2018;
4. varie ed eventuali.

In seconda convocazione sono presenti i Soci C.R.I. di cui all'allegato elenco.

Presiede la Presidente dott.ssa Monika Schivari, la quale – dopo aver salutato e ringraziato i presenti – dichiara aperta la riunione, alla presenza del Consiglio Direttivo Alto Adige in toto presente.

Il consigliere Irene Treccarichi viene nominato segretario.

I lavori si aprono alle ore 20.15 con l'intervento della Presidente che informa l'Assemblea della recente nomina del Presidente Nazionale CRI, Avv. Francesco Rocca, a Presidente della Federazione di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Per la prima volta l'incarico viene assunto da un Presidente italiano, motivo di orgoglio e grandissima soddisfazione per la CRI e per tutti i soci.

Il volontario Matteo Guastella, in merito alla consegna di cartellini per esprimere il proprio voto, chiede il perché le votazioni non siano all'ordine del giorno; viene risposto dalla Presidente che le attuali norme statutarie e regolamentari prevedono la votazione da parte dei Soci di alcuni elementi obbligatori, tra cui il Bilancio ed il piano di attività; è questo il motivo per cui sono stati consegnati i cartellini e tali argomenti sono, infatti, specificati ai punti 2 e 3 dell' OdG.

Sul punto 1

La Presidente informa i soci che in origine la data di convocazione dell'Assemblea era prevista per il giorno 28 novembre 2017, ma si è ritenuto di anticipare tale data perché nel frattempo sono intervenute delle notizie importanti da portare all'attenzione dei Soci.



Queste notizie sono relative a possibili variazioni dell'assetto organizzativo e istituzionale del Comitato Alto Adige. Si ricorda che non si tratta di una tematica nuova, infatti, circa un anno fa', si era trattata la proposta di apertura del Comitato di Merano e della Val Passiria.

Di recente si è appreso dal Presidente Nazionale che c'è tuttora l'intenzione di aprire nuovi Comitati sul territorio dell'Alto Adige. Relativamente a tale volontà, però, non sono state chiarite e divulgate le modalità di questa operazione, le eventuali località previste, i Soci interessati e le possibili conseguenze che ne deriverebbero.

La Presidente ed il Consiglio Direttivo, che sono all'oscuro di qualsiasi novità in merito, vorrebbero confrontarsi su eventuali nuovi progetti.

La Presidente evidenzia che l'istituzione di nuovi Comitati non è considerata una problematica da parte del vertice e del Consiglio Direttivo del Comitato Alto Adige, tanto che in sede di Assemblea Provinciale, nel momento della votazione pro apertura nuovi Comitati Merano e Val Passiria, non c'era stato voto contrario.

Le perplessità e i timori nascono, invece, dinanzi al mancato coinvolgimento dei soci, che ne esclude la partecipazione attiva in un momento delicato quale quello di una modifica dell'assetto territoriale. Inoltre, la preoccupazione è forte relativamente alle Convenzioni ad oggi in essere (TI e PS con l'Azienda Sanitaria e con vari esercenti per il Soccorso piste); è pertanto fondamentale avere la rassicurazione che tali Convenzioni non vengano intaccate da eventuali modifiche dell'assetto e che si possa dare in tal senso, una garanzia ai dipendenti che afferiscono a tali servizi e ai partner con cui ci si è impegnati sul medio e lungo periodo.

Per questo motivo si chiede al Provinciale di condividere al massimo ogni passaggio che si vuole fare in questi termini.

La Presidente passa la parola al Presidente Provinciale Sig. Mussak, che in merito a quanto sopra esposto, afferma che l'idea del Comitato Nazionale è comunque quella di aprire nuovi Comitati, perché così facendo si potrebbe aumentare l'attività dell'Associazione sul territorio. Rassicura, comunque, che non verranno toccate le Convenzioni e che, pertanto, non si apriranno Comitati dove la Croce Rossa è già operativa, ma resta inteso che i volontari possono comunque richiedere l'istituzione di nuovi Comitati sul territorio. Il Presidente Provinciale afferma che può garantire quanto dichiarato solo fino a quando non scadrà il suo mandato. Sicuramente il pensiero del Comitato Provinciale è rivolto alla crescita dell'Associazione, ma anche ai dipendenti e ribadisce, nuovamente, che uno dei compiti del Consiglio Provinciale è quello di istituire nuove realtà territoriali, ma non dove la CRI è già operativa.

Chiede la parola il dipendente Sig. Giove Lello, che rivolgendosi al Presidente Provinciale, chiede cosa succederà tra due anni al termine del suo mandato.

Il Presidente Mussak non può dare alcuna certezza per quanto accadrà al termine del mandato.

Il referente della sede della Passiria Sig. Helmuth Hochgruber chiede la parola, esponendo all'Assemblea che in val Passiria volevano istituire un Comitato e che lo scorso anno era



stata avviata anche la procedura burocratica al Comitato Nazionale, con la designazione di una Commissaria. Dopo alcuni mesi, i soci della Val Passiria hanno però perso la volontà di istituire il nuovo Comitato, ciò perché non c'era più un numero adeguato di persone (erano solo 4/5) in una realtà definita (testuali parole) "anti italiana", e, pertanto, un Comitato in Passiria non sarebbe mai realmente partito. Per questo motivo loro stessi non hanno voluto concludere la procedura formale di costituzione del Comitato, mantenendo comunque lo svolgimento delle attività sul loro territorio.

Il Presidente Mussak risponde che non sta a lui (Sig. Helmuth Hochgruber) decidere di aprire o meno nuovi Comitati.

Interviene la volontaria Gaia Ferrandi, chiedendo che vengano spiegati vantaggi e svantaggi della scelta (apertura nuovi Comitati), e si chiede inoltre il motivo della recente raccolta firme contraria.

La Presidente Schivari risponde che in un secondo momento verrà trattato l'argomento delle raccolta firme, e che, come si potrà evincere dal testo della medesima, non è una raccolta contraria all'apertura di nuovi Comitati.

La volontaria Ferrandi chiede perché si è chiamati al voto su quanto riportato nel testo della raccolta firme; la Presidente del Comitato Alto Adige chiarisce che nessuno è chiamato al voto su tale testo e che pertanto è stata informata male.

La volontaria Giovanna Mascarin e la dipendente Aymara Marongiu chiedono informazioni in merito all'incontro informale tenutosi a Merano per la suddetta raccolta firme.

La Presidente Schivari risponde che è sempre stata data la possibilità ai soci di fare incontri informali nelle sedi, ma che la sede istituzionale è l'Assemblea dei Soci, che è stata correttamente convocata e pubblicizzata ai sensi dello Statuto CRI.

La volontaria Ylenia Barcheri avrebbe voluto che la raccolta firma fosse iniziata in Assemblea.

La Presidente Schivari richiama i Soci a chiedere la parola e a non intervenire senza rispettare l'ordine.

La volontaria Jessica Fabbro riporta che molti dei volontari non sono stati avvisati della raccolta firme, a norma dei principi tutti dovevano essere avvisati perché anche soltanto uno che non viene avvisato è una persona che non ha potuto dire la sua opinione.

Il volontario Ivan Trapin chiede informazione in merito alle comunicazioni scambiate con il Presidente Nazionale e di averne visibilità.

Dopo breve discussione la Presidente Schivari risponde che i messaggi non verranno assolutamente diffusi o visualizzati, ma dal momento che il Presidente Provinciale ha nominato il consigliere Manuel Pallua, quale delegato ad intrattenere i rapporti con il Comitato Alto Adige, sarà compito di quest'ultimo verificarne l'esistenza in separata sede ed in forma privata.

La volontaria Desiree Colozza interviene specificando che le raccolte firme avvengono



sempre con queste modalità, che non vi è nulla di contrario ai principi e al codice etico. L'oggetto della discussione è un altro e non serve accanirsi sulla modalità della raccolta firme.

La Presidente Schivari interviene per fare chiarezza su questi aspetti e specifica che vi è stata una conversazione direttamente con il Presidente Nazionale.

Al Presidente Nazionale sono state fatte delle chiare lamentele sulla gestione e sull'operato di questo Consiglio Direttivo.

La raccolta firme è stata fatta a sostegno dell'importante e genuina attività finora svolta dal Consiglio Direttivo, specificando che attaccare con menzogne l'attività svolta dal Comitato Alto Adige non fa male a personalmente a Monika Schivari, ma al Comitato, a tutti i soci e collaboratori che hanno lavorato duramente per la realizzazione di tutti i progetti in corso. Affermare dinanzi al Presidente Nazionale che non vengono svolte le attività, che è stata impedita la costituzione di nuovi Comitati, che la gestione non è corretta e che i Soci sono tutti scontenti, non corrisponde al vero. La raccolta firme ha dato perciò liberamente voce a chi supporta l'attuale gestione e dissente da quanto riportato in sede Nazionale, per questo motivo si dà la possibilità anche al termine dell'assemblea di apporre la firma.

In merito all'apertura di nuovi Comitati il Consiglio Direttivo del Comitato Alto Adige ritiene che sia sicuramente una valida proposta, ma sarebbe indicato valutare il progetto in via preventiva, concordando e condividendo le modalità con i Soci e con il Comitato Provinciale; quanto sopra sia per leale collaborazione, sia perchè il Comitato Alto Adige ha già programmato la gestione organizzativa nel medio termine e si è esposto con importanti investimenti per le attività e per la gestione del personale dipendente su tutto il territorio di competenza.

Il volontario Fabrizio Paissan vorrebbe capire i pro e i contro dell'apertura di nuovi Comitati. Chiede inoltre perché non ci si può espandere da quello che già c'è ed in un secondo momento pensare a suddividere il territorio.

La raccolta firme secondo lui non chiarisce la questione, sui pro e contro; la Presidente evidenzia che le firme non sono ancora state inviate da nessuna parte ritenendo corretto farlo dopo la presente Assemblea.

Chiede la parola il volontario Valter Rigon, che vuole capire su quale base finanziaria si pensa di partire con nuovi Comitati, dal momento che già in passato Bolzano si è fatto carico dei debiti del Comitato chiuso a suo tempo a Merano.

Risponde il Presidente Provinciale affermando che, se nascesse un nuovo Comitato locale, nascerebbe con un progetto definito, quindi non avrebbe molte spese, non farebbe servizio ambulanza. Vantaggi e svantaggi ancora non si conoscono, non sapendo cosa si andrà a trovare. Il Presidente afferma, altresì, di non essere personalmente contrario alla raccolta firme e quest'ultima dovrebbe essere mandata a tutti i soci.

In merito all'istituzione di nuovi Comitati specifica che se non vengono creati dal Comitato Provinciale saranno istituiti dal Comitato Nazionale.



Il dipendente Paul Schroffenegger rivolge una domanda al Presidente Provinciale: la scelta di aprire dei Comitati ha sicuramente un suo peso politico, aprire delle sedi secondarie non sarebbe più facile? Il Presidente Mussak risponde che possono procedere anche con l'apertura di un piccolo ufficio al Brennero, ecc. o in altri luoghi ove attualmente non è presente la CRI.

Il volontario Ivan Trapin ritorna sull'argomento della raccolta firme che a detta sua non è una riunione conoscitiva per un progetto, ma si parla della vita del Comitato e vista la moltitudine di social sarebbe dovuta essere pubblicizzata con i giusti modi per adeguata trasparenza dell'informazione dei volontari.

Interviene la volontaria Tiziana Sergi, sostenendo l'iniziativa della raccolta firma e affermando che lei dopo aver appreso delle comunicazioni fatte al Nazionale avrebbe voluto subito sapere chi sostiene il Comitato e chi è contrario, non si capacita della problematica emersa.

Chiede la parola il volontario Andrea Brasola, con questo sommario intervento: credo che le questioni siano due 1) raccolta firme: è ovvio che in un caso come quello descritto sia fisiologico rivolgersi alle persone più vicine (anche per rapidità e praticità); è comunque molto positivo il fatto che ci sia una Assemblea tanto partecipata, e la raccolta firme è una forma democratica di sostegno al Consiglio Direttivo. 2) Seconda questione: è assolutamente importante che entrambi i Presidenti abbiano chiarito in sede assembleare di voler lavorare in un'unica direzione perché la suddivisione territoriale in più realtà non si sa se può portare bene o male all'Associazione. A mio parere sarebbe un passo negativo in quanto la convenzione con l'Azienda Sanitaria dovrebbe essere gestita in maniera univoca, con un unico interlocutore e nella modalità attuale. La possibilità di avere più interlocutori sul territorio per la stessa Convenzione frammenta ancor di più la nostra realtà, rendendoci poco coordinati, poco collaborativi, poco efficienti e competitivi anche nei confronti di altre associazioni; la frammentazione spalancherebbe le porte a chi già sta guardando alle nostre attività per poterci sostituire, immagino per spirito imprenditoriale rispetto al nostro spirito umanitario e volontaristico. E' già presente sul territorio un'impresa che fornisce servizi sanitari, di soccorso e ricerca, servizi con unità cinofile e di protezione civile che, guarda caso, ha un simbolo quasi del tutto analogo a quello della Croce Rossa ... forse su questo bisognerebbe porsi qualche domanda ed intervenire.

Sono anche convinto che se ci fosse la possibilità di istituire una sede CRI dove adesso non siamo presenti, sarebbe un passo avanti per aumentare l'attività e stare vicino alle persone vulnerabili. E' una questione che comunque deve essere programmata e soprattutto concordata e condivisa, tra il Comitato Nazionale, il Provinciale ed il Comitato Alto Adige. Senza la condivisione di tutti e tre si creerebbero solamente attriti e conflitti.

La Presidente del Comitato Alto Adige propone una mozione all'Assemblea per verificare il sostegno alla possibile apertura di nuovi Comitati con delle condizioni chiare (da formalizzare negli atti) relative alla Convenzione ed alla gestione dei dipendenti. La

Manu Selmi

Fondazione



volontà di istituzione di nuovi Comitati appartiene al Comitato Provinciale, ma ci si impegna a non modificare le Convenzioni in essere.

Il volontario Enzo Montesso richiede se chi eventualmente subentrerà dovrà tenere tutti i dipendenti?

Il volontario Brasola interviene evidenziando come la Convenzione risulti economicamente e finanziariamente sostenibile solo se tutte le sedi operative afferiscono ad una unica Unità CRI, rendendo unica la gestione operativa ed economica, con possibili spostamenti e adeguamenti di personale, mezzi ed investimenti su tutto il territorio provinciale, a seconda delle necessità momentanee e stagionali; la base di tutti è il mantenimento dell'unicità sulla Convenzione.

Interviene il volontario Fabrizio Paissan: perché non partire da un Comitato già esistente e formato?

Il Presidente Mussak replica che non c'è alcuna intenzione di intervenire sul personale nel senso di riduzione del numero dei dipendenti perché l'eventuale apertura di nuovi Comitati sul territorio altoatesino non andrà ad interessare le Convenzioni stipulate dal Comitato Alto Adige.

Il volontario Mauro Scienza chiede se un Comitato Locale assume personale dipendente e non ha una Convenzione in che modo può pagare il personale ed i costi delle sue attività?

Il dipendente Giove rimarca che si vuole che nel presente verbale sia chiaramente scritta la volontà di entrambi i Presidenti di non modificare la Convenzione con l'Azienda Sanitaria e di garantire stabilità ai dipendenti.

Viene letta dal parte del Consigliere Provinciale Giovane Sig. Lorenzo Pattaro una lettera a nome del Consiglio Direttivo Provinciale che chiarisce la posizione ufficiale in merito del Consiglio stesso.

A questo punto chiede la parola il Vicepresidente del Comitato Alto Adige Sig. Claudio Valerio: "credo sia importante portare all'evidenza di tutti la situazione economico-finanziaria e gestionale di quando questo Consiglio Direttivo è entrato in carica nel marzo 2016; abbiamo iniziato con una situazione nera e quando dopo duro lavoro si riesce a vedere il sole ... arrivano poi notizie che si vogliono creare nuovi Comitati. E questa è una mossa assolutamente sleale e faziosa, se perseguita non per il bene della CRI ma quale attacco alla attuale gestione. Personalmente non sono ovviamente contrario all'implementazione delle postazioni CRI sul territorio, ma gradirei dei piani di fattibilità mettendo nero su bianco i pro ed i contro, stilando e condividendo un piano di attività e un realistico bilancio di previsione. Non si lavora alle spalle di chi in questo periodo si è impegnato e ha in gran parte risolto una situazione alquanto critica, scusate il termine, "sputtanando" i membri di questo Consiglio alla Presidenza Nazionale con falsità e presentazione di dati parziali, omettendo i risultati positivi in termini di attività, di vicinanza al territorio e non ultimo, di bilancio.



L'assemblea sostiene le dichiarazioni del Vice Presidente.

Il volontario Fabio Lorenzoni chiede la parola ed esce dal tema attuale ritornando a quello della raccolta firme, in quanto a suo parere non c'è stata trasparenza perché a lui stesso non è stato chiesto di firmare.

La volontaria Paola Garbin propone la lettura del testo delle raccolte firme, che potrà proseguire al termine dell'Assemblea stessa; evidenzia che a suo giudizio, anche dopo 30 di esperienza da volontaria CRI, le sembra assurdo continuare a discutere sulla modalità di raccolta firme, è evidente che con questo atteggiamento si vuole solo distogliere l'attenzione sui reali punti all'ordine del giorno. Dichiarò altresì pieno sostegno alla gestione attuale, che ha chiaramente portato ad un risanamento economico a favore di tutta l'Associazione; e aggiunge che ciò non avveniva da anni.

Si dà dunque lettura del testo della raccolta firme, allegando il testo al verbale dell'Assemblea.

Dall'assemblea approva il testo della raccolta firme.

La Presidente propone di interrompere la discussione sul punto 1 e di riapirla al termine dell'esame dei punti 2 e 3 all'ordine del giorno.

Sul punto 2:

La Presidente passa al secondo punto all'ordine del giorno e specifica che i chiarimenti relativi al primo punto erano necessari per passare all'esposizione e all'approvazione del piano delle attività 2018, ovvero:

- Servizio di P.S e T.I. in Convenzione;
- Corsi di formazione e aggiornamento del personale dipendente e volontario (livelli formativi provinciali)
- Corsi di formazione e aggiornamento operatori SEG
- Servizio Soccorso Piste in convenzione, Valles e Val Gardena
- Aggiornamento operatori U.S.P.S.
- Adeguamento e aggiornamento documento valutazione rischi DVR:
- Corsi di formazione e aggiornamento del personale dipendente e volontario, in collaborazione con VV.FF
- Attività di reclutamento volontari;
- Attivazione corsi Merano, Bolzano, Gardena, Bressanone, Laives ed eventuali altre sedi;
- Attività formativa nelle aziende;
- Attività formativa alla popolazione;
- Raccolte fondi;
- Campagne informative;
- Attività specifiche inerenti i 6 obiettivi.

La Presidente mette al voto dell'Assemblea l'approvazione del piano delle attività 2018.

L'assemblea approva a maggioranza.

Manila Solari

Gianna Rocconi



Voti favorevoli n. 133
Astenuiti n. 27

Sul punto 3

La Presidente espone il bilancio di previsione 2018.

Vengono esplicitate e commentate in dettaglio le seguenti voci:

A) Valore della produzione

1. si prevede un incremento dei proventi da Convenzione di ca. 100.000,00 €

B) Costi della produzione

9. Rispetto all'esercizio in corso i costi *salari e stipendi contribuiti e tfr* hanno un importo maggiore di euro 100.000,00 e ciò è dovuto al personale di ruolo CRI transitato ad altri Enti, che è stato necessariamente sostituito. Infatti, per il mantenimento del servizio convenzionato, l'organico è stato mantenuto grazie all'assunzione di volontari perché personale già formato e immediatamente disponibile. Pertanto l'incremento in bilancio previsione 2018 rispetto al 2017 è dovuto alla sostituzione dei dipendenti pagati in precedenza dall'Ente Strumentale.

La difficile, complessa e lunga contrattazione sindacale consentirà nel 2018 ad avere pressochè lo stesso costo del personale del 2016, ma con un organico a nostro carico maggiore di 8 unità; ciò consente di capire quanto fosse sbilanciato l'accordo sindacale sottoscritto durante la gestione commissariale.

15. Per quanto riguarda le spese dei sinistri il Comitato ha stipulato una polizza Casko su tutti i mezzi, per i sinistri non coperti da RCA, tutelando così il personale volontario e dipendente. Si spera dunque che tale voce risulti ridotta a consuntivo.

16. Affitti e spese sono incrementati, ca. 20.000,00€, dovuti in prevalenza alle elevate spese di gestione della nuova sede di Merano, solo in parte bilanciate dalla cessazione dell'affitto della precedente sede.

Quanto esposto, e il cui estratto sarà allegato al verbale, corrisponde ad una situazione veritiera e stabile perché l'organico è oramai definito, ci sono ancora spese che si riusciranno ancora a ridurre in seguito alla contrattazione di alcuni contratti di fornitura (telefonia, energia).

Tutto ciò premesso, il Presidente porta all'Assemblea la richiesta di approvazione del Bilancio di previsione 2018.

L'Assemblea delibera a maggioranza l'approvazione del Bilancio di previsione 2017 del Comitato C.R.I. Alto Adige – Südtirol.

Voti favorevoli n. 127

Astenuiti n. 33

Sul punto 1

La Presidente Schivari riapre la discussione sul punto 1 e a smentita delle affermazioni non veritiere, vengono esposte sia le attività di natura amministrativa che hanno impegnato il Consiglio direttivo, sia le attività istituzionali dell'Associazione che hanno coinvolto i soci ed il personale dipendente:

Manuela Schivari

Giuliana Prosser



- necessità rinegoziazione contratti vari perchè troppo onerosi (Alperia, Lavanderie Alto Adige, Buoni pasto)
- autoparco mezzi al limite condizioni previste in Convenzione con la PAB per il TI e PS (km o anni servizio superiori ai limiti previsti)
- solleciti vari fornitori e blocco erogazione prestazioni a inizio nostro mandato, con documentazione qua disponibile in visione (Mensa ARMA, Alperia, Autoindustriale, Gasser)
- necessità di procedere con attività di audit per il rilascio Autorizzazione Sanitaria
- necessità di procedere alla richiesta di personalità giuridica del Comitato CRI Alto Adige
- necessità formazione personale dipendente e volontario ai sensi d.lgs. 81/2008
- necessità di finanziare acquisto automedica, acquistata a febbraio 2016, poco prima delle elezioni, **senza** finanziamento (80.000,00 € ca.)
- necessità di procedere all'apertura di un fido in banca
- necessità di procedere all'iscrizione negli albi comunali
- destinazione dei locali del Centro di Formazione a sede del Comitato Provinciale, difficoltà logistiche ed operative per l'organizzazione dei corsi interni ed esterni
- nuove sedi di Merano e Val Gardena, richiesta contributi straordinari per copertura spese Val Gardena, per la sede di Merano presentazione nuova domanda di contributi e relativa documentazione perchè quella presentata nel 2015 in gestione commissariale risultava incompleta!
- volture utenze e contratti d'affitto da effettuare, anche se la personalità giuridica del Comitato Locale era attiva da più di un anno prima, ma nulla era stato adeguato e sostituito.

situazione personale dipendente, in seguito a trasferimento presso altri enti:

amministrativi al 30.04.2016 5 unità

amministrativi al 01.05.2016 1 unità

situazione personale dipendente operativo

autisti soccorritori

al 01.06.2016 – 5 unità

autisti soccorritori

al 01.07.2016 – 5 unità

al 30.10.2017 in totale – 15 unità

- apertura vertenza con sindacati su accordo collettivo sottoscritto a dicembre 2015, accordo economicamente non equilibrato, l'86% delle entrate del Comitato Alto Adige destinato alla copertura dei costi per il personale gennaio 2017 disdetta accordo collettivo con effetti a partire dal 31.03.2017 agosto 2017 sottoscrizione accordi individuali con il personale dipendente.

situazione economica Bilancio consuntivo 2016



Dati al 30.06.2016

Previsione perdita esercizio - 350.000,00€

Dati al 30.10.2016

Previsione perdita esercizio - 229.000,00€

chiusura al 31.12.2016

-149.000,00€

Si da inoltre informazione delle attività e scelte organizzative in favore dei Soci, a testimonianza che non si era investito sul solo servizio di soccorso convenzionato:

- Ambulanza veterinaria
- Buoni pasto cartacei
- Erogazione buoni pasto anche per attività formative (che prima non avveniva!)
- Attivazione operatori terreno innevato (mai stato organizzato in precedenza)
- Attivazione progetto 8-13
- Promozione Volontariato vacanza
- Acquisto software timbrature con app per volontari
- Corsi guida sicura safety park
- Corso livello C,
- Cena Natale come momento di aggregazione e ringraziamento ai Soci
- Polizza casco per tutti i mezzi Comitato CRI Alto Adige
- Corsi sicurezza D.lgs. 81/2008
- Partecipazioni eventi e congressi
- Richiesta utilizzo palestra Laives per soci Cri Alto Adige
- Possibilità estesa a tutti i soci di utilizzo Skipass impianti sciistici val Gardena e Valles
- Acquisto vestiario e nuovi gilet imbottiti
- NOMINA DELEGATI E REFERENTI, ancorchè non obbligatorio per i Comitati territoriali

Si propone di votare la mozione relativa alla Tutela dei dipendenti e delle Convenzioni discussa anche nella prima parte dell'assemblea: si approva la mozione e si mette a verbale.

Il volontario Brasola propone di esprimere formalmente il Consenso dell'Assemblea per la lettera del Consiglio Direttivo Provinciale precedentemente letta dal Consigliere Giovane Pattaro. L'Assemblea vota per alzata di mano, sostenendo quanto illustrato, ancorchè sia un atto obbligatorio l'allegazione della stessa al verbale.

Il volontario Ivan Trapin afferma che un Consiglio Direttivo non può essere modificato, ma viene risposto che il commissariamento di una Unità CRI è di fatto una modifica del Consiglio Direttivo.

Alcuni Volontari discutono con versioni diverse.



Il dipendente Matteo Vanti richiede perché prima di procedere all'acquisto della nuova automedica (a circa due settimane dalle elezioni del 2016) non si era atteso l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo; la Presidente risponde che questa domanda andrebbe fatta al precedente Commissario e al responsabile amministrativo di allora (febbraio 2016).

Analogamente si rammarica che in precedenza la formazione veniva gestita dal Trentino, di fatto i corsi venivano girati su Trento, che dunque incassava i relativi introiti anche per attività svolte sul territorio altoatesino.

La volontaria Tania Gualtieri puntualizza che al momento sono stati incassati circa 13.000,00 € per attività formative che lei coordina e che sono ancora previsti corsi per un importo di altri 5.000,00 €, da svolgersi entro l'anno.

Si richiedono chiarimenti anche in merito alle mancate di richieste di contributi in diversi uffici pubblici da parte della precedente gestione.

La Presidente risponde che anche questa questione andrebbe dibattuta con i precedenti vertici locali/provinciali.

Non essendoci altri punti da discutere, neanche tra le varie ed eventuali, la Presidente ringrazia tutti gli intervenuti e chiude l'Assemblea, dando appuntamento alla Cena di Natale.

Alcuni soci chiedono procedono con al raccolta firme a sostegno del Consiglio Direttivo del Comitato Alto Adige.

I lavori dell'assemblea si chiudono alle ore 23.00 del 07.11.2017.

La scrittura del presente verbale si è conclusa alle ore 09.30 del 21.11.2017.

A norma dell'articolo 10.155 dello Statuto del Comitato, l'originale del verbale sarà conservato nell'apposito libro dei verbali, da tenersi in conformità alla normativa vigente. Una copia è trasmessa al Presidente del Comitato Regionale C.R.I.

Il Segretario
(Irene Treccarichi)

Irene Treccarichi

Il Presidente

(Dott.ssa Monika Schivari)

Monika Schivari